LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Cronaca dello Sport

Il secondo girone del Campionato Italiano di Foot-ball

"Pro Vercelli,, e "Milan Club,, fanno "match,, nullo

Ci telefonano da Milano, 4, sera:

Oggi, sul campo di Milan Club, in via Bronzetti, è convenuto un pubblico affollatissimo, attirato dall'interesse grande, che destava l'incontro fra la Pro Vercelli ed il Milan Club. Le due squadre si equivalevano come forza e vivacità di attacco, con prevalenza abbastanza sensibile nel Milan Club.

La Pro Vercelli, per merito specialmente dei giuocatori, Milano I, Ara, Innocenti e Leone, opposero una difesa estrema rompendo ogni combinazione del giuoco, sostenuto dalle camicie rosse e nere. L'esito della partita fu pari, non essendosi segnato alcun punto nel due tempi, nè da una parte, nè dall'altra.

Genoa Club vince U. S. M.

Ci telefonano da Milano, 4, sera:

Oggi sul campo dell'U. S. M. si svolse l'annunciato *match* di campionato col Genoa Club. Stante però la coincidenza con l'altra partita, pure di campionato e di assai maggiore attesa, fra il Milan Club e la Pro Vercelli, il pubblico accorso al campo dell'U. S. M. fu ben scarso. Il terreno era pesante e sdrucciolevole. Tuttavia il giuoco fu animato, specie per parte dei genovesi, che riuscirono ad affermarsi marcando tre *goals*, contro uno unico fatto dai milanesi.

Il "F. C. Internazionale,, vince "F. C. Piemonte,,

Ci telefonano da Vercelli, 4, ore 17:

Mentre la Pro Vercelli giuocava oggi a Milano, contro il Milan Club, il F. C. Piemonte di Torino, venne qui a giuocare sul nostro campo, contro l'Internazionale, di Milano, per la prima gara di campionato italiano di prima categoria. La partita si svolse sotto una pioggia torrenziale, che però non impedì al pubblico vercellese, amante ed appassionato di questo genere di sport, di assistere numeroso alla gara. Era caratteristico lo spettacolo di tanti ombrelli aperti, che di tanto in tanto ricevevano le dolci, ma poco gradite carezze della palla, che piombava loro sopra, danneggiandone non pochi!

Alle 16 precise l'arbitro, signor Colombo, fischia l'inizio. La palla è ai torinesi, ma passa presto alla loro porta per opera dei milanesi; vola quindi alla porta dei nero-azzurri, ed al secondo minuto a questa porta si ha il primo *corner*. Dopo una rapida discesa, la palla è di nuovo alla porta torinese: Faroppa sa difendersi e ricaccia la palla a metà del campo, tra calorosi applausi. Intanto si ha un po' di via vai dall'uno all'altro campo finchè al 14.o minuto si ha un *corner* alla porta torinese, ma anche questo senza risultato. L'una e l'altra squadra cercano a vicenda d'attaccare e di difendersi; sembra che la vittoria arrida ai milanesi, ma Faroppa è pronto a parare ed a respingere. Al 35.o minuto, in seguito ad un fallo commesso nell'area di rigore dei milanesi, è concesso al Piemonte un calcio di rigore: Gavinelli tira e segna un primo punto a favore della squadra.

I torinesi s'animano vieppiù per l'acquisto vantaggio; ma gli avversari incalzano maggiormente, tanto che al 39.o minuto pareggiano il punto, in seguito ad un auto-*goal* fatto dai giuocatori torinesi, contrastato dapprincipio, ma accordato in seguito dall'arbitro. Il primo tempo termina così, senza che le sorti cambino. Alla ripresa si inizia un giuoco accanito per parte di tutte e due le squadre: ognuna vorrebbe dimostrare la propria superiorità, ed al 10.o minuto la porta torinese è penetrata una seconda volta, ed al 16.o minuto, in seguito ad un calcio d'angolo, l'Internazionale segna il terzo *goal*. I torinesi sembrano perdere un po' della loro vigoria; ma poco dopo riprendono il loro assieme, e dopo una splendida discesa, al 34o minuto è ancora Gavinelli che segna il secondo *goal*: invano il Piemonte corre ancora all'assalto, ma inutilmente, chè la partita si chiude con tre *goals* dell'Internazionale e due al Piemonte.

La linea d'attacco dei torinesi apparve buona, ma debole alquanto la difesa. Mentre gli Internazionali, se non dispongono di «avanti» dello stesso valore degli avversari, hanno però una difesa ottima sotto tutti gli aspetti, che seppe sventare gli attacchi avversari. Ottimo il giuoco del due portieri.

La "Juventus,, vittoriosa a Genova

Ci telefonano da Genova, 4, ore 18:

La *Juventus* ha vinto l'*Andrea Doria* con due goals a zero.

E' al campo sportivo di Marassi che si è svolto questo tanto atteso incontro per il campionato italiano di foot-ball. Il terreno era pesante, causa la pioggia che imperversò durante lo svolgersi della partita.

Il giuoco della *Juventus* fu ammirevole, specialmente la sua prima linea condusse attacchi pieni di brio e con un insieme ammirevole, mettendo spesse volte la rete genovese in serio pericolo, e si deve alla cattiva condizione del terreno se la sconfitta dell'*Andrea Doria* non è stata più disastrosa. I genovesi, per contro, condussero un giuoco troppo individuale e lento.

Alle 14,45 l'arbitro signor Gama, dell'*Internazionale*, fischia l'inizio del *match*. Hanno la palla i doriani, ma ben presto i torinesi se ne impossessano e filano verso il goal avversario, dove si mantengono per qualche tempo, sbagliando diversi calci a pochi metri dalla porta. Prima che giunga il riposo, la *Juventus*, per merito del Ferrari, segna il suo primo goal su di un *corner*. Il giuoco si riprende più vivace, e sono ancora i torinesi che quasi costantemente minacciano; ma ogni sforzo è vano: il fischio del riposo giunge senza che le squadre abbiano più segnato.

Alla ripresa l'*Andrea Doria* cambia il posto a diversi suoi giuocatori: Caly e Hisler che prima giuocavano in difesa, passano in prima riga, e passano in difesa Sardi e Klusmann; nemmeno questo cambiamento è però giovevole ai genovesi, poichè, prima che si giunga al termine, Geisser riesce a segnare un secondo goal. La partita prosegue vivace, ma giunge al fine senza che le squadre abbiano più segnato, e si chiude quindi con la vittoria della *Juventus* con due goals a zero.

Degno di lode il *referèe* Gama per le sue decisioni energiche ed esatte.

***

Questo *match* di campionato venne preceduto da un altro amichevole fra le seconde squadre del *Genoa-Club* e dell'*Andrea Doria*. Vinse il *Genoa* con 5 goals a zero.

I "matches,, di Torino

La seconda disputa del Trofeo Gianoli

Per la disputa del «Trofeo Gianoli» convennero ieri sul campo del F. C. Torino le seconde squadre della Pro Vercelli e del F. C. Juventus.

Il terreno di giuoco si presentava pantanoso, sotto la pioggerella minuta della giornata.

Vinsero i Vercellesi, con 3 goals a 2. La partita venne arbitrata dal signor Varetto, del F. C. Torino.

Seguì l'incontro fra le prime squadre del F. C. Torino e del Casale F. C., i cui giovani campioni sostennero brillantemente la prima parte del match, sventando sempre i serrati attacchi degli avversari.

Ma nella ripresa, dato il giuoco faticosissimo, per il terreno straordinariamente viscido, i Casalesi soccombettero, facendosi segnare 4 goals. Salvarono però l'onore della partita, marcando, a loro volta, un goal, all'ultimo minuto di questo match, che venne arbitrato dal signor Ferraris del F. C. Juventus.

Le due squadre erano così composte:

F. C. Torino: Arbenz; Morelli-Bachman I; Rodgers-Capello-De Marchi; Debernardi-Stocker-Fresia-Bachman II-Margantora.

F. C. Casale: Gallina I; Cavasonza II-Peregllo; Gallina II-Barbesino-Cavasonza I; Beretta-Maggiani-Varese-Guasco-Caire.

Nella squadra casalese era stato sostituito il forte terzino Scrivano contusosi in un precedente *match*. Ottimo si addimostrò il portiere Gallina I, che si difese con vera maestria dagli insidiosi e continui assalti dei torinesi.

Ricorderemo pure la composizione delle squadre che disputarono il *Trofeo Gianoli*.

Pro Vercelli: Leone; Salvaneschi-Lucca; Vasino-Valle-Gatti; Cattaneo I-Cattaneo II-Sandri-Scandolero.

F. C. Juventus: Lungo; Bertasso-Füller; Mazzonis-Aymone S.-Novi; Maffiotti-Corbelli-Durante-Aymone R.-Hess.

Quella di ieri fu la seconda disputa del *Trofeo Gianoli*, che dal munifico sportman da cui prende il nome, venne posto in palio fra le Società *Juventus* e *Pro Vercelli*, col regolamento che ne diverrà proprietario il Club che segnerà per primo 10 punti, contando due punti la vittoria nei *matches* fra le prime squadre, ed un punto la vittoria negli incontri fra le seconde squadre. Finora la *Pro Vercelli* vinse una volta con la sua prima squadra l'estate scorsa, ed una volta — ieri — con la sua seconda. Quindi essa ha tre punti di attivo a nulla della *Juventus*.

***

Pure ieri, ma sul campo della *Juventus*, giuocarono all'amichevole la terza squadra del *F. C. Torino* contro i *Boys* juventini. Vinsero quelli del *Torino* con 4 *goals* ad 1.

La squadra vittoriosa risultava dei seguenti giuocatori: Bolla; Perotti-Morando; Boschis-Murari-Berra; Langeri-Ozeno-Magnetti-Garelli-Zaccheroni.

***

Giovedì prossimo, 8 corrente, giorno festivo, avremo sul campo della *Juventus* la prima disputa dell'iniziata stagione, della *Palla d'Oro*, di cui è depositaria la *Juventus*.

Società sfidante è il *F. C. Torino*, cosicchè le prime squadre del due anziani Clubs torinesi faranno, con quest'incontro, il loro assaggio definitivo prima di trovarsi a fronte pel Campionato Italiano, la cui prima disputa fra essi avverrà appunto nella successiva domenica 11 corrente.

La "Challenge,, F. C. Venezia

Ci telefonano da Venezia, 4, ore 25:

Oggi sul campo di Sant'Elena si effettuarono le gare del calcio per la disputa del ricco gruppo in bronzo messo fin dal 1908 in palio dal Venezia Foot-Ball Club e vinto rispettivamente nei due scorsi anni dalla Associazione del Calcio di Vicenza e dal Venezia Foot-Ball Club. Hanno concorso alla gara odierna l'Associazione del Calcio di Vicenza, L'Edera di Trieste ed il Foot-Ball di Venezia. Dopo una lotta accanita rimasero in gara l'Associazione di Vicenza e il Venezia Foot-Ball Club. Quest'ultimo vinse il ricco premio con due *goals* ad uno.

Una lodevole iniziativa dell'U. V. I.

sui contratti fra Case industriali e corridori

Ci telefonano da Alessandria, 4, ore 23:

Il Consiglio direttivo dell'U. V. I., allo scopo di tutelare l'osservanza dei contratti che si stipulano tra Case e corridori, nell'ultima seduta ha deliberato quanto in appresso:

«I contratti riguardanti corse, stipulati tra Case e corridori possono essere inviati per la registrazione al Consiglio direttivo dell'U. V. I., mandando copia del contratto firmato dai contraenti, e la tassa di L. 5. Il Consiglio direttivo risolverà inappellabilmente le controversie, e potrà contro la parte che avrà violato il contratto pronunciare anche la sospensione perpetua del diritto di partecipare o far partecipare a corse approvate dall'U. V. I. I contratti per essere registrati dovranno portare scritta sul contratto la seguente formula: «Le parti contraenti, in caso di violazioni o contestazioni di interpretazione del presente contratto, nominano ad arbitro inappellabile il Consiglio direttivo dell'U. V. I.».

«Dichiarazione transitoria: I contratti stipulati precedentemente a questo deliberato, e dei quali sarà chiesta la registrazione, si riterranno muniti della detta formula compromissoria».

La chiusura della stagione sportiva dell'U. V. I.

Al *Restaurant du Parc* convennero ieri sera gran numero di soci dell'*Unione Sportiva Torinese* a festeggiare con un lieto banchetto la chiusura della laboriosa stagione 1910. Nessuna Società italiana mista quest'anno tenti allori nel campo del ciclismo come l'U. S. T. la geniale organizzatrice del *I Giro del Piemonte* e della *I Corsa ciclistica femminile*.

Tutti i campioni che esaltarono alla propria Società i numerosi premi erano presenti al convito. Allo *champagne* porse loro il saluto, il presidente signor Lunardini che, applauditissimo riassunse il brillante stato di servizio della Società di cui è benemerito ed infaticabile apostolo. Parlarono inoltre a nome del nostro giornale e della consorella *Stampa Sportiva* i signori Corradini e Cocchi. Chiuse la riunione un elevato Brindisi del signor Berio.

IPPICA.

Le corse al trotto di Milano

Ci telefonano da Milano, 4, ore 15:

Pubblico numeroso nonostante il cattivo tempo. Pista pesante.

Premio Compensazione (handicap). — L. 1000. Due prove.

Prima prova: 1.o Ariosto, in 2'32"; 2.o Charming Dajsy; 3.o Duca; 4.o Miss Good.

Non piazzati: Laura, Otello, Miss Helyette, Nice, Sandrone e Giolitti.

Seconda prova: 1.o Charming Dajsy, in 2'31" 4/5; 2.o Giolitti; 3.o Miss Good.

Non piazzati: Otello, Laura, Duca, Sandrone, Ariosto.

Terza prova: 1.o Charming Dajvsy, in 2'32"; 2.o Giolitti; 3.o Sandrone.

Non piazzati: Miss Good, Duca, Ariosto.

Premiazione: 1.o Charming Dajsy di A. Montalti; 2.o Ariosto di Monti-Sirotti; 3.o Giolitti di Ossani-Gualandri.

Premio Piacenza. — L. 1200; m. 1609.

Prima prova: Fagiolino, in 2'32" 4/5; 2.o Boffalora; 3.o Imperatore.

Non piazzati, Faust Kuser, General Kuser.

Seconda prova: 1.o Boffalora, in 2'30" 3/5; 2.o Imperatore; 3.o General Kuser.

Non piazzati Fagiolino, Faust Kuser.

Premio Europa. — Seconda prova: 1.o Betty Brook, in 2'23" 1/5; 2.o Codero; 3.o Busy; 4.o Ward.

Corsa emozionante con arrivo disputatissimo in gruppo. L'*handicapper* Valvassori riceve molte congratulazioni e lodi per il riuscito *handicap*. Corrono tutti quelli della prima prova, meno Epine Kuser, Biancofiore, il favorito è Ward, che perde ogni *change* causa rottura dell'andatura.

Terza prova: 1.o Boffalora, in 2'30" 4/5; 2.o Imperatore.

Non piazzati gli altri, compreso Fagiolino arrivato primo.

Premiazione: 1.o Boffalora del dott. M. Centanni; Fagiolino dei fratelli Visentini; Imperatore di Ossani-Gualandri.

Premio Europa. — L. 10.000; m. 1609.

Prima prova: Miss Elyria, in 2'23" 1/5; 2.o Codero; 3.o Fiordaliso; 4.o Busy.

Non piazzati: Gladys, Ward, Liana, Biancofiore, Concurrent, Butty Brook, Fred Leyburn, Fanny, Manfredi, Epine Kuser, Zatem, Pia, Impero.

Terza prova. Ritirati: Fanny, Liana, Pia.

Arrivano: 1.o Miss Elyria, in 2'24"; 2.o Manfredi; 3.o Codero.

Non piazzati gli altri.

Premiazione: 1.o Miss Elyria di Flaminio Brunati; 2.o Betty Brok di G. Bianhini; 3.o Codero di Barletta; 4.o Manfredi di G. Ossani.

Premio Lonigo. — Prova unica. Premiazione: 1.o Achilles di Destefanis Guardabeni, in 2'45"; 2.o Brenno di F. Rettori; 3.o Wan Tassel di P. Bozzano.

Non piazzati: Iorio Aragon, Iris, Carla P.

Un terribile incendio ad Anversa

Bruxelles, 4, mattino.

Un drammatico incendio è scoppiato ad Anversa in via Gretry, nell'officina metallurgica Lyssens e Roggeman. Trenta operai stavano intenti al lavoro quando ad un tratto 50 litri di nafta presero fuoco per cause ancora ignote. In pochi minuti la fabbrica non fu più che un immenso braciere. Uno dei proprietari, il Lyesens, si salvò a stento gettandosi dalla finestra nella strada, da un'altezza di sette metri. Egli si ferì però gravemente. L'altro proprietario, il Roggeman, circondato dalle fiamme, si salvò fuggendo nella strada, dove si notò spogliare dei suoi vestiti. Ma egli era così gravemente ustionato che fu trasportato all'ospedale in stato gravissimo. Quarantaquattro operai hanno riportato egualmente bruciature gravissime e due di essi sono moribondi.

Cronaca Cittadina

L'inaugurazione della prima Esposizione femminile di Belle Arti

Nel salone a terreno della Mole Antonelliana è stata inaugurata ieri mattina la prima Esposizione femminile di Belle Arti, della quale il nostro critico d'arte ha già diffusamente parlato.

Alla cerimonia intervenne il ministro della P. I., on. Credaro, giunto nella mattinata appositamente da Roma.

Vi assistevano il sindaco senatore Teofilo Rossi, il comm. Scamonia per la Prefettura, il Procuratore generale della Cassazione commendatore De Blasio, il senatore Roux, l'onorevole Daneo, il prof. Pagliani, il questore comm. Carmarino, il comm. Bocca, presidente della Camera di commercio, l'assessore Pomba, l'intendente di finanza comm. Barlsone, Dlio Mantovani, Bistolfi, Calandra, Grosso, Rubino, Ceraglioli, Follini, Ferro, Allonti, Alasson ed altri artisti in gran numero. La femminilità più elegante aveva una larghissima rappresentanza.

Il presidente, Nino Calmi, portò, a nome del Comitato organizzatore, un saluto al ministro ed un ringraziamento allo stuolo delle concorrenti.

S. E. Credaro pronunciò un discorso, ricordando, in rapida sintesi, le conquiste della donna nel campo della pittura e della scultura, bene auspicando per l'avvenire dell'arte femminile.

«E per me — dice il ministro — grande onore, insieme intima soddisfazione inaugurare l'Esposizione internazionale delle opere che l'arte femminile moderna seppe creare e che il benemerito e solerte Comitato, con squisito senso di opportunità e con grande amore delle iniziative belle e buone, qui riunì all'ammirazione nostra.

«Una critica d'arte indagherà quali forme di rinnovamento sociale, quali nuovi sistemi di educazione, quali maggiori libertà di vita e di azione, quale ricchezza di sentimenti e di concetti abbiano preparato il successo di questa Esposizione: e dirà il valore di questo avvenimento, che offre modo agli studiosi con un esame sintetico e comparativo, di assurgere a concetti generali e a teorie intorno alle speciali attitudini della donna nel campo dell'arte.

«Chi di noi — soggiunge più avanti, — uomini tra le pareti domestiche, entro cui, bontà nostra, piena libertà è concessa alla sorella, alla figlia, alla consorte, non ha visto e non vede ogni giorno, ogni ora, compiersi miracoli di abnegazione, di sacrificio, di devozione e di ingegno! Certo, o signori, noi dobbiamo confessare che nell'evoluzione dei sentimenti disinteressati la donna è assai più innanzi di noi.

«Nei secoli di mezzo quando alla donna erano proibite le lettere e le arti e condannati erano perfino sentimenti rispettabili del cuore; quando San Gerolamo scriveva: «Si cerchi invano Paola nei sentieri del secolo, nelle riunioni e in compagnia dei suoi vicini: la si ritrovò solamente nella solitudine... Paola sta educata in un chiostro, dove non conoscerà il secolo, dove vivrà come un angelo, avendo un corpo come se non l'avesse». Nei secoli di mezzo, dico, non si hanno artiste e scrittrici, se non leggendarie, o almeno molto dubbie.

«Appenachè il Rinascimento diede anche alla donna libertà e mezzi di coltura, ecco apparire Properzia De Rossi, che sa scolpire, incidere, architettare: e più avrebbe fatto, se passione d'amore non l'avesse uccisa giovanissima; ecco apparire Sofonisba Anguissola, e più tardi le due fiaile del Moncalvo, vostro glorioso artista piemontese.

«E le artiste crescono mano mano; sino a diventare falange nel settecento e con Rosalba Carriera oltrepassare col lavoro e colla fama i confini d'Italia nostra.

«Ma il fatto che quasi tutte le donne artiste di quei tempi sono figlie di pittori, e in un ambiente artistico crebbero e furono educate, ci autorizza a credere che ben più cospicuo numero di donne artiste la storia vanterebbe, se a tutte fosse stato conceso di seguire liberamente, come oggi, le vie indicate dalla vocazione di natura.

«L'Esposizione odierna mostrerà i frutti della libera attività artistica femminile. Le larghe e fortunate prove nel ritratto, nel paesaggio e nel quadro di genere, dove la ricerca non è limitata agli effetti esteriori ma penetra coraggiosamente nei sentimenti e nei moti più reconditi e profondi dell'anima, basterebbero a dire il grande progresso dell'arte femminile.

«Con questi sentimenti, in nome di S. M. il Re, dichiaro aperta la prima Esposizione internazionale di arte femminile moderna.

Il sindaco recò il saluto della città, compiacendosi del risultato della Mostra e augurandosi che queste Esposizioni abbiano a ripetersi e divenire biennali.

Il ministro e le Autorità hanno quindi visitata l'Esposizione.

Il banchetto all'Hôtel Turin

Terminata l'inaugurazione della Mostra femminile, S. E. Credaro si è recato direttamente all'*Hôtel Turin*, ove in suo onore ebbe luogo un *dejuner* intimo, offerto dal Comitato ordinatore. Alla mensa, imbandita con fine senso di signorilità, sedevano, oltre al sindaco senatore Rossi, l'on. Daneo, predecessore dell'onorevole Credaro alla Minerva, il senatore Roux, il rappresentante del prefetto cav. avv. Scamoni, gli artisti Bistolfi, Calandra, Cavalieri, Rubino, Ferro ed altri membri del Comitato e della Giuria.

La riunione conviviale ebbe una breve chiusa oratoria. Il senatore Rossi, dopo di avere salutati gli ministro ospite, augurò che la Mostra femminile internazionale possa rinnovarsi biennalmente nella nostra città. L'on. Daneo rivolse un saluto particolare al suo successore, e S. E. Credaro, rispondendogli, rilevò che la presenza dell'on. Daneo alla Minerva ha lasciato orme non passeggere.

Brevemente parlarono ancora il senatore Roux, per il Comitato, ed il direttore della *Donna*.

La partenza del ministro

Subito dopo il banchetto, S. E. Credaro — che era giunto nel mattino — fece ritorno alla stazione e ripartì col diretto delle 15 per la capitale.

Per i Notai

Un notaio ci scrive:

«Telegrammi da Roma annunziano che S. E. Fani, al quale stanno così giustamente a cuore le sorti dei nostri notai, ha pronto un nuovo progetto notarile. All'onorevole ministro era stata ieri presentata una chiara e densa relazione del dottor Moretti, conforme ai voti unanimi dei Concessi notarili e della Giunta esecutiva permanente di Roma, relazione che principalmente chiedeva a nome di tutti, o, per lo meno, della parte più numerosa, giovane ed attiva dei nostri notai, la riduzione delle piazze notarili e l'abolizione o almeno la mitigazione degli attuali rigorosi obblighi di *residenza*, che in molti casi oggi costituiscono una specie di vero «domicilio coatto» pei più volonterosi ed attivi, in modo quindi da raggiungere un più libero e largo dilampagno di queste sì delicata funzioni con un evidente minor costo.

Vogliamo quindi vivamente sperare che l'annunziato progetto contenga quella soluzione del discusso problema che l'ingegno e lo spirito moderno di S. E. Fani ci lasciano sperare da lui e che emudirebbe finalmente i giusti voti della grande maggioranza dei notai italiani.

«*Un gruppo di notai*».

A proposito di un infortunio

Riceviamo dal direttore della Società ing. Porcheddu:

«A proposito del mortale infortunio successo ieri nel nostro cantiere dello «Stadium», vi preghiamo di voler pubblicare i seguenti schiarimenti:

«Il disgraziato Sigolo non cadde in seguito allo sfacciamento di un asse, ma per pura accidentalità mentre manovrava delle tavole per la chiusura di una botola che aveva servito per la elevazione dei materiali, dalla quale botola precipitò in seguito ad un falso passo.

In difesa d'un portalettere

I federati postelegrafici riuniti ieri sera in assemblea hanno esaminato il caso del portalettere Domenico Oddone, segretario della sezione, a carico del quale si sta conducendo un'inchiesta a scopo di provvedimento disciplinare ed hanno votato un ordine del giorno di protesta, proclamandosi solidali col loro compagno di cui proclamano la costante serena moderazione e correttezza d'azione.

Arrivi e partenze

Sono giunti gli onorevoli Goglio, Curreno, Di Robilant, Marzaria e Ottavi, ed i senatori Frola, Biscaretti, Barletti e Ricci.

La Carità del Sabato.

Obiazioni ricevute nella settimana

dal 25 novembre al 2 dicembre 1910.

Adelaide Sarzana-Ferro in memoria dei cari defonti a vedova con bambini L. 100 — Amalia Segre, L. 20 — Fate agli altri ciò che vorreste fosse fatto a voi, Tilde, L. 11 40 — N. N., L. 10 — Adempiendo una promessa ad una bambina, dollari 2 pari a L. 10 — G. M. T., affinchè la Vergine della Consolata mi esaudisca e mi conceda la grazia che invoco, L. 10 — Per voto fatto N. N., L. 10 — E. D. S. per l'anniversario della morte della madre, L. 5 — Dare sempre senza chiedere mai, Dino, L. 5 — Per una guarigione, Gabriella, L. 5 — S. O. P., per vertenza risolta L. 5 — Auguri sinceri e fervidissimi per l'onomastico di un'augusta signora, L. 5 — Per la fede, Dina, L. 5 — Per grazia ricevuta invocando una prece, Dilia, L. 3 — N. N., L. 2 50 — A. W. Brusson, L. 2 — In memoria dei nonni, Nuccia, L. 2 — Franco ed Emilia, L. 2 — Da destinarsi ad un povero affinchè senta una messa in suffragio dell'anima della mia cara sorella, 2 — C. G. G. A. in ringraziamento a Sant'Antonio per grazia ricevuta, L. 1 — Per l'onomastico di mia sorella defunta, Luizia A., L. 1 50 — I. per un povero vecchio affinchè la Vergine della Consolata ascolti la mia preghiera e mi conceda la grazia che domando, L. 1 — Mia offerta d'ogni martedì per voto al mio protettore Sant'Antonio da Padova, L. 1 — O. M. A., Casale, L. 1 — N. N. in onore di Sant'Antonio e San Sredito a pro salute e pace, L. 1 — Come da voto per una ragazza tubercolotica, S. S. O., L. 2 — Per una vedova con bambini nel ventiduesimo anniversario della morte di mio marito, C. V. V., L. 5. — Totale L. 228 40.

Soccorsi distribuiti nella settimana

Cinque da L. 5; tre da L. 4; quindici da L. 3; due da L. 2 50. — Totale L. 87.

Il presidente dell'Unione delle Camere di Commercio risponde al sindaco di Torino

Roma, 4, notte.

Il Presidente dell'Unione delle Camere di Commercio, ing. Solmoirghi, ha così telegrafato al Sindaco di Torino:

«*Senatore Teofilo Rossi, Sindaco di Torino* — Leggo la protesta che la V. S. O. ha fatto presso la presidenza dell'Unione delle Camere di Commercio, rispondendo all'interrogazione Gribaudi nella seduta del Consiglio comunale del 30 novembre. L'Unione delle Camere era chiamata ad esaminare se dal punto di vista generale degli interessi generali dell'Italia lo Spluga fosse, come lo credo, preferibile alla Greina. Questi interessi delle singole regioni o della generalità del paese, dovevano essere vagliati sul fondamento di dati e di fatti indipendenti da ogni preoccupazione locale e regionale.

«Dire, come V. S. ha detto al Consiglio, che la Presidenza dell'Unione voleva fare apparire gli interessi del Piemonte come di ordine puramente locale e non nazionale, è dire cosa diametralmente opposta alla verità. Ella evidentemente ha accolto informazioni inesatte ed io credo strettamente doveroso ed inerente al mio ufficio di opporre la mia alla sua protesta per la dignità dell'Unione e nell'interesse superiore di una grande questione, la cui conveniente soluzione assicurerà davvero vantaggi generali e duraturi all'Italia.»

Contro l'aumento delle tariffe viaggiatori

La promovenda Associazione turistica, giustamente preoccupata per l'inasprimento delle tariffe pei viaggiatori, minacciata dal progetto di legge presentato al Parlamento, ha deliberato di promuovere una viva agitazione atta a scongiurare l'aumento di tariffa annunciato nella enorme misura del 9 per cento.

Convoca a tale uopo, per giovedì, 8 dicembre, a Milano, una speciale adunanza, alla quale invita le rappresentanze delle Camere di commercio, delle Società commerciali e industriali, ed i negozianti e viaggiatori di commercio.

Mancandone il tempo, non si diramano speciali inviti.

Scopo dell'adunanza non è quello di votare ordini del giorno più o meno platonici, ma di studiare e di proporre provvedimenti pratici atti a fornire i mezzi di far fronte al miglioramenti per il personale ferroviario, senza aggravare nuovamente sui contribuenti.

Le adesioni si ricevono presso il Comitato centrale dell'Associazione: via Sacchi, N. 44, Torino

Contro l'aumento dei biglietti d'abbonamento sulle ferrovie

Il Consiglio della Sezione di Torino dell'Unione Nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio in sua seduta di ieri, presa visione del progetto Sacchi nel riordino delle ferrovie dello Stato; considerato che i viaggiatori e rappresentanti di commercio colla loro opera procurano un sempre maggiore scambio di merci fra le varie regioni d'Italia, con indubbio vantaggio delle ferrovie; tenuto presente che i biglietti d'abbonamento sono quasi esclusivamente usati dalla classe dei viaggiatori e rappresentanti e che grave danno ne verrebbe loro se detti biglietti fossero aumentati; ha protestato contro il minacciato aumento del 9 0/0 proposto dal progetto Sacchi ed ha proposto di invitare tutti gl'interessati ad un'agitazione in questo senso.

Il comm. Vittorio Avondo colpito da infermità

Veniamo informati che da due giorni è stato improvvisamente colpito da un'infermità che desta qualche preoccupazione il comm. Vittorio Avondo, direttore del nostro Museo Civico. L'infermo è assistito dal prof. Battistini e dal dottor Percival suo assistente. Auguriamo all'illustre infermo — che ha ora 72 anni — di poter superare presto e felicemente la grave crisi.

Il Duca di Genova

Il Duca di Genova, che da oltre un mese si trovava lontano dal Piemonte, ha fatto ritorno a Torino ieri mattina col diretto di Roma.

L'on. Giolitti

L'on. Giolitti è giunto da Roma col diretto del mattino — arrivato con un'ora e mezza di ritardo! — ed è ripartito nel pomeriggio per Cavour.

Un ordine del giorno dei grissinieri

Ci si comunica:

«I soci della Lega Operai Grissinieri di Torino, adunatisi in seduta straordinaria, approvarono il seguente ordine del giorno: «Attenersi compiutamente alla maggioranza dei Proprietari forni (fabbricanti grissini) i quali accettarono le modifiche al memoriale presentato - riguardo l'aumento di paga - come risulta dai 31 principali che firmarono tale memoriale».

Per la via

Margherita Zavettaro, d'anni 80, mentre passava in via Circonvallazione fu colta da gravissimo malore e si reclinò d'un tratto sulle ginocchia. Soccorsa sollecitamente venne affidata alle guardie municipali che l'accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, ma quando vi giunse il medico non ebbe più che a constatare la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

La coltellata

In corso Vercelli avvenne fra alcuni giovani una contesa vivacissima, provocata da un diverbio che poco prima era sorto in una osteria per il pagamento d'un litro di vino. Ben presto i contendenti vennero alle mani ed il calzolaio Giulio Monticone, d'anni 20, ricevette una coltellata all'anca sinistra. Trasportato al San Giovanni ricevette le cure dal prof. Martini che lo giudicò guaribile in 12 giorni. Il Monticone dichiarò di non conoscere il suo feritore.

Cacciatore disgraziato

Ad Avigliana mentre stava cacciando il bracciante Giovanni Nota, d'anni 23, esplose un colpo del suo fucile ma l'arma scoppiò sfracellandogli quasi la mano sinistra.

Il Nota fu accompagnato al nostro San Giovanni, dove i medici lo giudicarono guaribile in due mesi.

A quattro per volta

Un ignoto quanto abile ladro s'introdusse nei locali dell'Accademia Albertina e rubò in una sola volta quattro soprabiti del valore di 350 lire complessivamente. I derubati sono gli allievi Ernesto Gallo, Emilio Kattler, Pecco Ghiglia e Giorgio Taddei. Essi hanno sporto denuncia alla Polizia.

La serata d'onore di Giuseppina Piccoletti

Domani sera, martedì, al teatro Vittorio Emanuele ha luogo lo spettacolo d'onore della signora Giuseppina Piccoletti, che il pubblico ha applaudito come squisita interprete di varie opere durante la stagione lirica che sta per chiudersi.

Il programma della serata è questo: *La Contessa d'Amalfi* (atto secondo), e *Al mulino*, di cui la Piccoletti emerge per una figurazione tutta personale della fiera e impetuosa protagonista.

"Giovine Italia,,

Fissata per stasera, all'Alfieri, è la prima rappresentazione del nuovo dramma in versi e in 4 atti di Domenico Tumiati, *Giovine Italia*.

Sono interpreti principali della nuova opera drammatica l'Andò, la Paoli, il Piperno, il Palmerini e la Capodaglio. L'autore ha presenziato in questi giorni alle ultime prove.

Teatro Carignano

Due enormi testri — tutti esauriti — hanno fatto ieri le due recite diurna e serale della *Cena delle Beffe*. Il poema drammatico del Benelli, che continua nella sua mirabile forza di attrazione di pubblico, si rappresenterà così ancora per alcune sere. Avremo quindi la ripresa dell'*Amore dei tre re*.

Conferenza su Tolstoi

Per invito della «Scuola Popolare Universitaria, questa sera, alle 21, nella sala dell'Associazione «La Libertà» (piazza San Carlo, 2), il prof. Gian Bistolfi terrà una conferenza sul tema: *Leone Tolstoi e la sua opera*.

La scomparsa di quattro soprabiti all'Accademia Albertina

Quattro allievi dell'Accademia Albertina, i signori Ernesto Gallo, d'anni 18, abitante in via Fabro, N. 8 bis, Emilio Kattler, d'anni 19, abitante in piazza Vittorio, N. 1, Paolo Graglia, d'anni 20, abitante in via Principe Amedeo, N. 47, e Giorgio Taddei, d'anni 18, pure abitante in via Principe Amedeo, N. 47, assistevano ieri alla lezione d'ornato. Quando ne uscirono ebbero la sorpresa di non trovare più nello spogliatoio i rispettivi soprabiti, che contenevano ciascuno una scatola di compassi. Dopo averli ricercati invano, dovettero accontentarsi di denunciare il furto in Questura.

Nell'uscire dall'Accademia, ridevano spensieratamente del loro caso: ma poco più tardi si fecero più seri: cominciarono ad accorgersi che, oltre all'aver patito il furto, dovevano patire anche il freddo, il quale, quasi a farlo apposta, era rigoroso come un professore d'ornato.

Un vecchio che tenta suicidarsi

Un vecchio di 64 anni, a nome Giuseppe Bosia, abitante in via Morosini, 8, era da parecchio tempo malaticcio. Sabato, in un momento di sconforto, stanco d'una vita di sofferenze, volle darsi la morte, e si tagliò alcune vene delle braccia nel proprio letto. Fu però, poco dopo, trovato ferito da un vicino di casa, che si affrettò ad accompagnarlo al San Giovanni, dove quei sanitari lo medicarono e giudicarono guaribile in venti giorni.

I ladri

La commerciante Ferro-Garello Margherita, abitante in Usseglio, denunziò che, mentre giungeva a Torino per suoi affari, le fu rubata una scatola contenente oggetti d'oro del valore di L. 217.

— Il signor Debenedetti Leone informò la Questura che ignoti, muniti di falsa chiave, si introdussero nella sua cantina sotterranea, in via Bogino, N. 15, e vi rubarono una quantità di bottiglie del valore di una sessantina di lire.

Bara b arrestati dalle guardie municipali

Certi Ferrero Ernesto, d'anni 23, Polto Duilio, di anni 19, e Perazzio Carlo, d'anni 22, decoratori, vennero arrestati dalle guardie municipali della Sezione decima, perchè ritenuti autori di furtarello di un loro compagno di baldoria, nonchè per minaccie ed un cantoniere municipale in servizio nella strada di Valsalice e di danneggiamento a pubblici segnali nella stessa località.

ECHI DI CRONACA

L'enologia italiana all'Esposizione Internazionale di Buenos Aires

Leggiamo nel *Corriere d'Italia* di Buenos Aires del 23 ottobre u. s.: «Non crediamo di commettere una indiscrezione annunciando che alla rinomata Casa Fratelli Gancia & C.ia di Canelli è stato assegnato, dai Giurì della nostra Esposizione, il «Grand Prix». Ci congratuliamo con la Ditta Gancia che recentemente conseguiva altro «Grand Prix» all'Esposizione internazionale di Bruxelles per i suoi prodotti di fama mondiale, quali sono in particolar modo lo «Spumante Gancia», il «Piemonte-Gran Spumante» ed il «Vermouth Gancia».

Stato Civile di Torino

4 dicembre 1910.

NASCITE: 16, cioè maschi 7, femmine 9.

MATRIMONI: Badella Pasquale con Gribaldo Maddalena —